***IMPEGNO APOSTOLICO DEI LAICI, OGGI***

***(SCHEMA…)***

***ALCUNE INEVITABILI PREMESSE…***

1. ***Il cristianesimo è diventato uno sconosciuto…*** soprattutto il Vangelo rimane un libretto chiuso… per lo più quello in circolazione rischia di essere una caricatura e perfino una deformazione, un mix di risonanze, intimismi, privatismi, particolarismi emotivistici… *E qui scontiamo la riduzione del cristianesimo a ‘morale privata’, individuale, a morale del divieto…* avendo messo troppo sullo sfondo *il legame vitale tra fede e vita* che implica ‘tutta’ la vita, *il legame tra fede e storia* che significa politica, società, economia, educazione, professione, lavoro…, *il legame tra la fede cristiana e il futuro del cosmo,* della terra, di tutte le altre forme viventi (molto presente invece nelle prime comunità cristiane e nei Padri).
2. ***Nel crollo ormai definitivo di una società in cui il cristianesimo era diventato una “ideologia dominante”, “non si può più parlare delle cose della fede come si faceva ai tempi della cristianità”*** *(O. Clément).* «Quella che stiamo vivendo non è semplicemente un’epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca», osserva papa Bergoglio. Sottolinea: *«Non siamo nella cristianità, non più! Oggi non siamo più gli unici che producono cultura, né i primi, né i più ascoltati. Abbiamo pertanto bisogno di un cambiamento di mentalità pastorale, che non vuol dire passare a una pastorale relativistica. Non siamo più in un regime di cristianità perché la fede - specialmente in Europa, ma pure in gran parte dell'Occidente - non costituisce più un presupposto ovvio del vivere comune, anzi spesso viene perfino negata, derisa, emarginata e ridicolizzata»* (Alla curia romana, 20 dicembre 2019)*.****Non è solo una questione di “tecniche” ma anzitutto di “contenuti”,*** cioè se ci si ferma al metodo si finisce per ‘adattarsi’ e basta, per ‘conformarsi’ alle figure ‘dominanti’; quello che va fatto è il ripensamento profondo dei contenuti della fede come propone Francesco nella *Evangelii gaudium*: il *kerigma è sociale e la ‘gerarchia della verità’ sulla quale fare una nuova formazione*… Ma su questo versante è molto pertinente e franca anche la strenna del Rettor Maggiore.
3. “Non si deve credere per antica abitudine”, scriveva Andrej Sinjawski dal gulag siberiano, non per l’angoscia che si prova di fronte alla morte, non in ogni caso, dunque non per il fatto che qualcuno ci costringe… Oggi infatti ***il cristianesimo è sempre più il frutto di una libera elezione…*** Scrive P. Berger: “*Sebbene in maniera imprevista siamo diventati contemporanei dei primi cristiani, che vivevano nel mondo greco-romano caratterizzato da un vivace pluralismo e per i quali la fede cristiana era possibile solo come scelta deliberata”.* È questo fatto oggi per il laico a fare la differenza! *Ciò significa ripensare e riarticolare tutta la nostra educazione e la nostra pedagogia cristiana…*
4. ***Il laico cristiano deve imparare a stare in un mondo in cui Dio non informa più la cultura: vive tra gli uomini nel mondo in cui Dio non è più una ipotesi ovvia-scontata…*** E’ uno stile nuovo per noi, cui è richiesto «attento ascolto, da parte di chi annuncia e del magistero, delle molteplici forme di espressione del senso della fede» rinunciando a «costringere in un rigido edificio dottrinale». La fede non si impone ma si propone (W. Kasper). *Non si tratta di ri-cristianizzare il mondo per una nuova cristianità, ma di inaugurare una nuova forma di vita al servizio del Regno annunciato e inaugurato da Gesù*.
5. ***Avvio di un processo fondamentale: la de-privatizzazione della fede cristiana***, che intende superare il *rigorismo* individualistico della salvezza cristiana prendendo le mosse oggi dal significato evangelico della conversione per agire in una prassi messianica dell’amore. *Dal rigorismo alla radicalità della vita cristiana.*
6. ***Una nuova responsabilità sociale***

Un ***nuovo stile per tutti i cristiani*** *ai quali è affidata la responsabilità di una questione centrale come* ***il legame sociale e il modo di trattare gli altri:*** *il profugo, il richiedente asilo, il musulmano, la terra che ci accoglie…* E un nuovo stile diventa necessario anche per la teologia, chiamata ad «attivare il potenziale critico-contemplativo». «L’ “uscire da sé verso gli altri” non solo caratterizza propriamente una dinamica cristiana indotta dalla Sacra Scrittura, ma costituisce il nucleo dell’autentica umanità. Pertanto parliamo anche –in riferimento a una mistica della fraternità – di un passaggio “critico-contemplativo”»[[1]](#footnote-1). ***La nuova responsabilità sociale si chiama*** ***Fraternità.*** *E in questa responsabilità rientrano la misericordia e la sollecitudine per i poveri, l’uscita verso le periferie esistenziali, la cura per i malati e l’accompagnamento delle famiglie, la condanna della corruzione e delle ingiustizie, lo smascheramento di scelte politiche ed economiche mortifere, la ricerca della pace e dell’unità dei cristiani...* Tutti ambiti in cui il lievito del laico può far rifiorire il senso e il valore della vita…

***LO STILE DEL LAICO IMPEGNATO***

*Perciò è più che evidente che Gesù ha predicato il regno di Dio e non sé stesso*, scrive il rettor Maggiore. Ciò implica fare pulizia nella proposta e andare al cuore dello stile di Gesù: **la causa del Regno** che Gesù vive come una causa degna del dono di una vita intera! Trasmettere e appassionarci alla causa del Regno!

1. ***Come quello di Gesù è l’ospitalità la sua prima figura***

L’ospitalità si presenta come un’offerta: la simmetria permette di offrire all’altro la possibilità di esprimersi e di condividere qualcosa, affinché io diventi a mia volta suo ospite.

1. ***Trasformazione con discrezione ma con radicalità dei rapporti umani****.* Un laico che anzitutto si fa carico di *tessere relazioni*, oggi degradate, lacerate e fonte di sofferenza, dove è inutile cercare soluzioni in «condotte e *forme superate* che neppure culturalmente hanno capacità di essere significative» (papa Francesco). Amore sociale e civile (cfr. Laudato sì).
2. ***La sequela mistico-politica come figura oggi dell’impegno del cristiano*.** La proposta del teologo J.-B. Metz: una «mistica degli occhi aperti»[[2]](#footnote-2) che intende far convergere, attraverso un’analogia eloquente, **mistica** (spesso raffigurata con gli occhi chiusi al mondo)***e occhi aperti****,* ovvero attenzione al mondo, alla storia, all’uomo e all’incarnazione che continua nella storia aprendola alla redenzione. **Una spiritualità concreta e responsabile:** essa è autenticamente *cattolica* perché interrompe teologicamente «il dualismo sempre crescente tra storia della fede e storia della vita, tra mondo della fede e mondo della ragione, tra professione di fede ed esperienza». «Il primo sguardo di Gesù è uno sguardo messianico. Non è prima di tutto per il peccato degli altri, ma per la loro sofferenza. Gesù offre e perfeziona nella sua persona il paradigma di *«una mistica biblica della giustizia; è la passione di Dio nel senso di compassione, di mistica pratica della compassione»*.
3. ***I ‘segnavia’ dell’impegno apostolico dei laici.*** Il principio supremo dell’insegnamento sociale della Chiesa è il comandamento dell’amore, che da solo basterebbe a fare la differenza rispetto alle molteplici ideologie dei nostri giorni. Ad esso si legano: ***1. il riconoscimento della dignità umana; 2. l’opzione preferenziale per i poveri; 3. la destinazione universale dei beni; 4. il bene comune; 5. la solidarietà; 6. la sussidiarietà; 7. la cura per la casa comune.***
4. ***Aspetti sui quali impegnarsi: la forma di vita***, in special modo i laici legati al carisma salesiano devono ‘fare comunità’-essere tessitori di relazioni (risignificare oggi il senso della ‘*famiglia* salesiana’); ***la vita professionale*** (per un «lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale»)***; l’ambito della partecipazione civile*** (…onesti cittadini…, affrontare la crisi del legame di cittadinanza partecipativa…); ***le nuove povertà educative*** (dei ragazzi ma anche degli adulti!); ***l’economia del dono*** (non assistenzialismo ma generazione di valore di legame); ***le professioni di cura alla persona*** (emergenza destinata ad aumentare…);  ***la transizione ecologica*** (che è prima di tutto *conversione* ecologica delle persone e delle nostre strutture…).

1. C. THEOBALD, *Fraternità,* Qiqajon, Magnano, 2016, pp. 81-82. [↑](#footnote-ref-1)
2. J.-B. METZ, *Mistica degli occhi aperti,* Queriniana, Brescia 2013, pp. 17-18. [↑](#footnote-ref-2)